

IL SETTORE DEI SERVIZI TRAINA LA REGIONE

Confcommercio, l'economia lombarda cresce ancora

Nonostante i segnali positivi serve un miglior accesso al credito. Barbieri: «Serve attenzione ai consumi interni»

GIORGIO VALLERIS

■ Se la Lombardia è la locomotiva del nostro Paese, la sua economia rappresenta un termometro importante per misurare lo stato di salute di quella nazionale. La buona notizia è che, nonostante il contesto globale di rallentamento, l'economia del nostro territorio continua a crescere grazie soprattutto alla tenuta del settore dei servizi. Questo, in estrema sintesi, è il quadro emerso durante l'incontro organizzato da Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza con Banca d'Italia sull'andamento dell'economia regionale. «L'economia della Lombardia è certamente un'economia buona, stabile, che regge quelle che sono le dinamiche economiche globali, nazionali e internazionali. Certamente c'è una situazione di sofferenza dei consumi e della domanda interna ei conflitti internazionali hanno inevitabilmente inciso su quelle che sono anche le dinamiche economiche interne», spiega il segretario generale di Confcommercio Marco Barbieri.

Un segnale positivo arriva anche dal credito: come confermato dal report della Banca d'Italia, la riduzione dei tassi ufficiali inizia a farsi sentire sull'economia reale. I prestiti bancari alle imprese sono tornati lentamente a crescere, con un +0,5% su base annua registrato ad agosto. Ma non mancano delle criticità. Perché «dal 2000 a oggi hanno chiuso più della metà degli sportelli esistenti: quindi da 841 banche siamo scesi a 400. Questo si ripercuote sia sull'economia, dal punto di vista sociale, sia sull'economia delle famiglie, ma anche delle im-

prese» ha rilevato Paolo Ferre, consigliere di Confcommercio Milano per credito e finanza, aggiungendo che «dobbiamo lavorare tutti per migliorare l'accesso al credito per le micro e piccole imprese, la collaborazione tra istituzioni, imprese, rappresentanti di banche e associazioni è determinante per operare come un sistema unitario, economico, finanziario, produttivo e sociale in cui le sfide che incontriamo fanno parte di un futuro che è sempre meno prevedibile per la rapidità e la portata dei cambiamenti macroeconomici e geopolitici in atto». Come detto la buona notizia c'è e si sente.

Dagli ultimi dati Abi emerge che per le attività economiche con oltre 20 addetti la liquidità immessa dal sistema bancario è effettivamente cresciuta dell'1,5%, mentre per le micro e piccole imprese è diminuita del 2,8%. Ora, se consideriamo che il tessuto imprenditoriale lombardo, come del resto quello italiano, è fatto soprattutto di piccole attività, significa che la strada da fare è ancora lunga. Basti pensare che oltre il 75% delle imprese territoriali hanno fra i 3 e i 9 addetti. Segnali di ripresa che, non a caso, si riflettono anche sull'andamento dei prezzi al consumo di novembre, in calo per il terzo mese consecutivo, come ha certificato l'Istat proprio in queste ore.

In Lombardia il Fondo Centrale di Garanzia rappresenta, anche nel 2025, il principale strumento pubblico per facilitare l'accesso al credito di imprese: oltre 6 miliardi di euro nei primi 9 mesi dell'anno con 29.348 operazioni garantite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

